

Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Villafranca Padovana
Bilancio consolidato al 31.12.2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Villafranca Padovana rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 139 del 19/12/2017.

Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Villafranca Padovana intende attuare e perfezionare la sua attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. 267/2000.

Rispetto a tale inquadramento, occorre rilevare come gli aggiornamenti apportati al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all.4/4 del D. Lgs. 118/2011) dal DM

11/08/2017, in vigore a partire da questo esercizio, abbiano rafforzato la finalità tecnica e di governance dello strumento.

Le novità contenute nel DM 11/08/2017 definiscono in modo più puntuale gli obiettivi che ogni ente deve perseguire attraverso la predisposizione del bilancio consolidato, sottolineando la dimensione contabile e l'importanza che l'ente capogruppo svolga in modo incisivo ed autorevole il proprio ruolo di guida:

- Enfasi su aspetti contabili

Nel punto 1 del principio contabile si specifica come il Bilancio consolidato costituisca *“un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall’ente capogruppo, che ne deve coordinare l’attività.”*

Sempre il punto 1 specifica l'unicità del consolidato come strumento per la rappresentazione contabile delle grandezze del gruppo: *“Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione”*

- Ruolo dell'ente capogruppo

Ancora nel punto 1 del Principio contabile applicato, è stato inserito un passaggio che punta a rafforzare il ruolo di ogni ente locale come capogruppo di un insieme di organismi che, a loro volta, sono tenuti a rispettare le direttive dello stesso ente ed a collaborare fattivamente nella messa a disposizione di tutte le informazioni ritenute utili: *“Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del “gruppo amministrazione pubblica” dell’ente locale e devono:*

- *seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il presente principio;*
- *collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.”*

Il bilancio consolidato è strumento di recente introduzione: ancorché previsto dal D. Lgs. 118/2011, lo stesso è stato introdotto dai primi enti sperimentatori nel 2014 per poi entrare pienamente a regime solo l'anno scorso (tranne che per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, il cui obbligo è previsto a partire da questo o dal prossimo anno). Considerati i pochi esercizi di riferimento, molti dei riferimenti normativi e, soprattutto, di prassi, devono ancora pienamente consolidarsi; prova ne sia che è prossima all'adozione da parte della Commissione Arconet, un'appendice tecnica finalizzata a fornire esempi pratici per la predisposizione del Bilancio consolidato. Rispetto a tale contesto di riferimento, il Comune di Villafranca Padovana, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole

e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; per i prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati al fine di adeguare le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

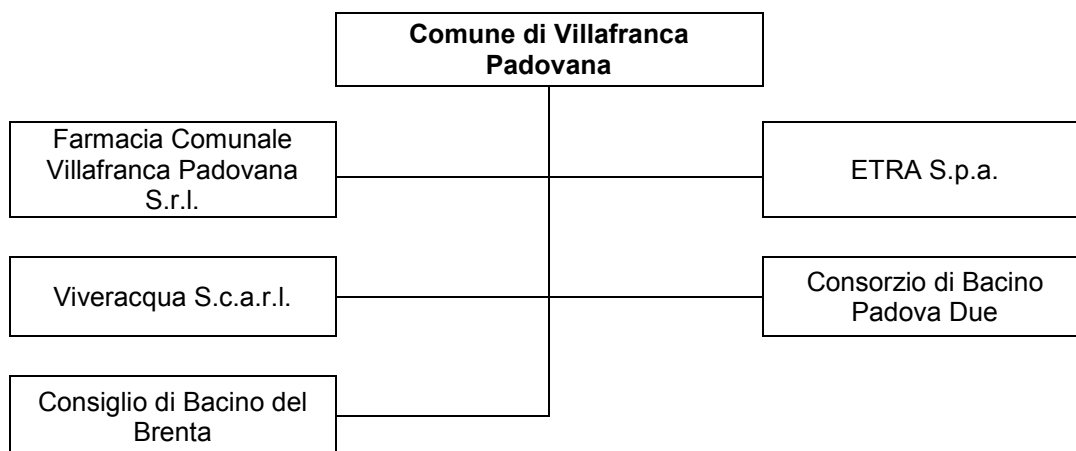
Accanto al bilancio consolidato, il Comune sta dando attuazione agli altri strumenti di governance introdotti dalla riforma di cui alla L. 124/2015; in particolare, secondo le disposizioni del D. Lgs. 175/2016, il Comune di Villafranca Padovana ha predisposto nel 2017 il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate, con l'obiettivo di introdurre ed applicare le misure di razionalizzazione previste dal legislatore. Entro il 31 dicembre di quest'anno, l'Amministrazione adotterà un provvedimento finalizzato a condurre un'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove permangano condizioni non in linea con quanto previsto dal legislatore, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. In tal senso, è opportuno ricordare come i vincoli previsti dal legislatore riguardino:

- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico delle società a partecipazione pubblica - TUSP);
- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; tale condizione, si applica, secondo quanto disposto dal c. 12quinquies dell'art. 26 del D. Lgs. 175/2016, a partire dal 2020, prendendo a riferimento il triennio 2017-2019; per gli esercizi 2018 e 2019, la soglia di riferimento si attesta ad euro 500.000,00, prendendo a riferimento, rispettivamente, i trienni 2015-2017 e 2016-2018;
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4, TUSP.

L'adozione di eventuali misure di razionalizzazione delle partecipate potrà influire, nei prossimi esercizi, anche sulla composizione del Gruppo Pubblico Locale e sul perimetro di consolidamento del Comune di Villafranca Padovana.

La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Villafranca Padovana

Il “Gruppo Comune di Villafranca Padovana” è così costituito:



Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Villafranca Padovana

Il secondo bilancio consolidato del Comune di Villafranca Padovana si chiude con una perdita consolidata di € 86.438,07.

La perdita consolidata scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività “tipiche” per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle “attività tipiche” del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Villafranca Padovana:

Conto economico	Comune (Conto economico 2017)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2017
Valore della produzione	3.754.957	3.404.450	7.159.407
Costi della produzione	3.848.935	3.351.827	7.200.763
Risultato della gestione operativa	-93.978	52.622	-41.356
Proventi ed oneri finanziari	34.800	-109.484	-74.684
Rettifiche di valore di attività finanziarie	18.926	-1.052	17.875
Proventi ed oneri straordinari	103.868	12.533	116.401
Imposte sul reddito	91.760	12.914	104.673
Risultato di esercizio	-28.144	-58.295	-86.438

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	1.903.379	26,59%
Proventi da fondi perequativi	747.890	10,45%
Proventi da trasferimenti e contributi	541.332	7,56%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	3.495.602	48,83%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0,00%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-10.092	-0,14%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	125.741	1,76%
Altri ricavi e proventi diversi	355.556	4,97%
Totale della Macro-classe A	7.159.407	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.666.995	23,15%
Prestazioni di servizi	1.785.938	24,80%
Utilizzo beni di terzi	76.676	1,06%
Trasferimenti e contributi	642.831	8,93%
Personale	1.781.118	24,74%
Ammortamenti e svalutazioni	1.079.918	15,00%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-57.854	-0,80%
Accantonamenti per rischi	4.753	0,07%
Altri accantonamenti	17.639	0,24%
Oneri diversi di gestione	202.747	2,82%
Totale della Macro-classe B	7.200.763	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	882	7,53%
Altri proventi finanziari	10.828	92,47%
Totale proventi finanziari	11.710	100,00%
Interessi passivi	86.298	99,89%
Altri oneri finanziari	97	0,11%
Totale oneri finanziari	86.394	100,00%
Totale della Macro-classe C		-74.684

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	0	0,00%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	152.319	76,80%
Plusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri proventi straordinari	46.014	23,20%
Totale proventi	198.332	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	81.931	100,00%
Minusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri oneri straordinari	0	0,00%
Totale oneri	81.931	100,00%
Totale della Macro-classe E	116.401	

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Villafranca Padovana.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Villafranca Padovana e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2017)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2017
Totale crediti vs partecipanti	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	52.939	33.493	86.432
Immobilizzazioni materiali	21.264.947	3.423.017	24.687.965
Immobilizzazioni Finanziarie	1.921.168	-1.866.269	54.899
Totale immobilizzazioni	23.239.055	1.590.241	24.829.296
Rimanenze	0	344.466	344.466
Crediti	1.484.899	983.050	2.467.950
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	1.608	1.608
Disponibilità liquide	2.106.654	315.763	2.422.418
Totale attivo circolante	3.591.554	1.644.887	5.236.441
Totale ratei e risconti attivi	893	8.427	9.320
TOTALE DELL'ATTIVO	26.831.501	3.243.555	30.075.056
Patrimonio netto	17.743.521	51.976	17.795.496
Fondi per rischi ed oneri	916.793	167.454	1.084.247
TFR	0	114.506	114.506
Debiti	1.835.248	1.602.384	3.437.632
Ratei e risconti passivi	6.335.940	1.307.235	7.643.175
TOTALE DEL PASSIVO	26.831.501	3.243.555	30.075.056

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 51.975,62 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio - pari a - € 58.294,54 - e la variazione positiva delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti (SPP - A2a) - pari ad € 110.270,16 - dovuta alla rettifica degli utili distribuiti e rilevati a conto economico dal Comune nel 2017, ancorché riferiti ad esercizi precedenti.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	0	0,00%
Immobilizzazioni immateriali	86.432	0,29%
Immobilizzazioni materiali	24.687.965	82,09%
Immobilizzazioni Finanziarie	54.899	0,18%
Totale immobilizzazioni	24.829.296	82,56%
Rimanenze	344.466	1,15%
Crediti	2.467.950	8,21%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.608	0,01%
Disponibilità liquide	2.422.418	8,05%
Totale attivo circolante	5.236.441	17,41%
Totale ratei e risconti attivi	9.320	0,03%
TOTALE DELL'ATTIVO	30.075.056	100,00%
Patrimonio netto	17.795.496	59,17%
Fondi per rischi ed oneri	1.084.247	3,61%
TFR	114.506	0,38%
Debiti	3.437.632	11,43%
Ratei e risconti passivi	7.643.175	25,41%
TOTALE DEL PASSIVO	30.075.056	100,00%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

Nessuno.

Bilancio consolidato 2017 del Comune di Villafranca Padovana

Nota integrativa

Indice

1. Presupposti normativi e di prassi
2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Villafranca Padovana"
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Villafranca Padovana"
4. I criteri di valutazione applicati
5. Variazioni rispetto all'anno precedente
6. Le operazioni infragruppo
7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento
8. Crediti e debiti superiori a cinque anni-
9. Ratei, risconti e altri accantonamenti
10. Interessi e altri oneri finanziari
11. Gestione straordinaria
12. Compensi amministratori e sindaci
13. Strumenti derivati

1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42"*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *"Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"*. Per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 il Principio contabile applicato, rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *"Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"*.

La normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero

risulta impossibile disporre delle informazioni contabili, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011).

Il Comune di Villafranca Padovana predispone il bilancio consolidato per la seconda volta; il primo documento contabile di gruppo è stato predisposto con riferimento all'esercizio 2016 secondo quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 118/2011 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Il Comune di Villafranca Padovana, con delibera di Giunta comunale n. 139 del 19/12/2017 ad oggetto *"Bilancio Consolidato al 31.12.2017 del Comune di Villafranca Padovana - Individuazione degli enti e società da includere nel 'Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Villafranca Padovana' e nel perimetro di consolidamento."*, ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2017;
- approvato le comunicazioni e le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato 2017.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Villafranca Padovana"

L'art. 11-bis del D. Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del suddetto decreto.

Rispetto alle disposizioni di riferimento, è opportuno premettere che le stesse, in particolare per quanto riguarda le indicazioni di prassi rappresentate dal Principio contabile applicato, sono oggetto di costante monitoraggio applicativo da parte della Commissione Arconet (istituita ai sensi dell'art. 3bis del D. Lgs. 118/2011) e di conseguenti aggiornamenti operativi; l'ultimo intervento normativo di interesse per la predisposizione del bilancio consolidato è stato introdotto dal DM 11/08/2017, che ha modificato ed integrato il Principio contabile applicato. In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati; è in ogni caso auspicabile che, con il consolidarsi dello strumento, vengano introdotte e si diffondano prassi che agevolino tutti i passaggi procedurali per la predisposizione del documento contabile di gruppo.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio rendicontato sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it, nella versione aggiornata al DM 11 agosto 2011.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Villafranca Padovana" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta comunale n. 139 del 19/12/2017 in cui, sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Successivamente, con nota prot. 16762 del 22/12/2017, è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rientranti nel perimetro di consolidamento, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 139 del 19/12/2017

sopracitata; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2017, al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo).

I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dal Comune capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (facoltà introdotta dal DM 11/08/2017), che dispone quanto segue: *“Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:*

a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;

b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs. 118/2011.”; rispetto a tale indicazione, il Comune ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correlava, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D. Lgs. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'ente (tratti dall'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011). Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011, il Comune, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2017
- Il Bilancio 2017 riclassificato secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi)
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato
- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dal Comune capogruppo:

Nominativo	Bilancio ordinario 2017	Bilancio 2017 riclassificato D.lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti

Nominativo	Bilancio ordinario 2017	Bilancio 2017 riclassificato D.lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
ETRA S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Viveracqua S.c.a.r.l.	Pervenuto	Pervenuto	Non pervenute	Pervenuti
Consorzio di Bacino Padova Due	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Consiglio di Bacino del Brenta		Pervenuto	Rinvio alla documentazione allegata la rendiconto	Pervenuti

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

3. La composizione del Gruppo "Comune di Villafranca Padovana"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Villafranca Padovana al 31.12.2017 si compone, oltre che dall'ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Villafranca Padovana	Classificazione
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	Piazza Marconi, 6 35010 Villafranca Padovana (PD)	100.000	Comune di Villafranca Padovana	55,00%	Società controllata
ETRA S.p.a.	Via del Telarolo, 9 35013 Cittadella (PD)	64.021.330,00	Comune di Villafranca Padovana	0,90%	Società partecipata
Viveracqua S.c.a.r.l.	Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona (VR)	105.134,00	ETRA S.p.a.	0,11%	Società Partecipata
Consorzio di Bacino Padova Due	Casa Comunale - Selvazzano Dentro (PD)	198.635	Comune di Villafranca Padovana	1,87%	Ente strumentale partecipato
Consiglio di Bacino del Brenta	Borgo Bassano, 18 - 35013 Cittadella (PD)	2.779.545,59	Comune di Villafranca Padovana	1,70%	Ente strumentale partecipato

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Villafranca Padovana	Classificazione	Criterio di consolidamento
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	100.000	Comune di Villafranca Padovana	55,00%	Società controllata	Integrale

Organismo partecipato	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Villafranca Padovana	Classificazione	Criterio di consolidamento
ETRA S.p.a.	64.021.330,00	Comune di Villafranca Padovana	0,90%	Società partecipata	Proporzionale
Viveracqua S.c.a.r.l.	105.134,00	ETRA S.p.a.	0,11%	Società Partecipata	Proporzionale
Consorzio di Bacino Padova Due	198.635	Comune di Villafranca Padovana	1,87%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consiglio di Bacino del Brenta	2.779.545,59	Comune di Villafranca Padovana	1,70%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

La predisposizione del bilancio consolidato comporta l'aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011)

- Metodo integrale: comporta l'aggregazione dell'intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Villafranca Padovana

- **Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.**

Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l. è una società a capitale interamente pubblico, che si occupa dell'erogazione del servizio farmaceutico.

Nello svolgimento dell'attività, offre inoltre i seguenti servizi:

- autoanalisi del colesterolo e della glicemia;
- misurazione del peso e della pressione;
- analisi di laboratorio per la rilevazione di intolleranze alimentari;
- sostegno a incontri di educazione sanitaria in farmacia e presso le strutture che lo richiedono.

Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.		
Stato patrimoniale	2017	2016
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	97.255	93.382
Attivo circolante	644.820	721.373
Ratei e risconti attivi	3.862	399
TOTALE DELL'ATTIVO	745.937	815.154

Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.		
Stato patrimoniale	2017	2016
Patrimonio netto	185.861	259.491
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	76.287	119.811
Debiti	482.353	434.754
Ratei e risconti passivi	1.436	1.098
TOTALE DEL PASSIVO	745.937	815.154

Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.		
Conto economico	2017	2016
Valore della produzione	2.053.398	2.152.194
Costi della produzione	2.053.687	2.042.246
Risultato della gestione operativa	-289	109.948
Proventi ed oneri finanziari	2.259	6.116
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	-3.653
Imposte sul reddito	599	35.868
Risultato di esercizio	1.371	76.543

- **ETRA S.p.a.**

La società Energia Territorio Risorse Ambientali Spa (ETRA) è una società multiutility a controllo pubblico, partecipata da 75 comuni siti nelle province di Padova, Vicenza e Treviso.

La società si occupa di vari servizi a rilevanza pubblica, tra cui rilevano in particolare la gestione del servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti.

L'oggetto sociale è difatti molto ampio; di seguito si riporta stralcio dell'art. 2 dello statuto:

“1. La Società ha per oggetto lo svolgimento di servizi pubblici locali con gli Enti locali soci, ai sensi dell'art. 113, commi 5°, lett. c), e 15° bis del D.Lgs. n. 267/00, e attività in favore delle collettività di riferimento degli Enti locali soci, esclusivamente nei settori ambientale, del servizio idrico integrato, energetico, dell'igiene, decoro e gestione del patrimonio urbano, identificabili nelle fasi o segmenti di servizio pubblico qui di seguito descritte ed esplicitate in modo integrato o specifico secondo quanto stabilito dalla normativa in materia:

- *In materia ambientale:*

a) servizi relativi alla gestione dei rifiuti, ivi incluse le attività di raccolta, conferimento, spazzamento, trasporto, trattamento, stoccaggio, deposito a discarica, smaltimento dei rifiuti solidi urbani (pericolosi e non pericolosi), speciali (pericolosi e non pericolosi) o rientranti in qualsiasi categoria di rifiuti prevista dalla normativa vigente, nonché la costruzione e la gestione dei relativi impianti, compresi quelli di smaltimento e termodistruzione;

b) servizi relativi alla raccolta differenziata e al recupero, reimpiego e riciclaggio di qualsiasi materiale, nonché la gestione degli imballaggi, dei rifiuti d'imballaggio in genere e ogni altro bene durevole, compresa la gestione dei relativi impianti;

c) servizi per la produzione e la commercializzazione di compost (mediante trasformazione di rifiuti e fanghi di depurazione civile e di altre materie organiche, anche di provenienza agro-industriale o

derivanti dalla cura del verde pubblico) nonché i servizi per il trattamento, la valorizzazione, e la commercializzazione di materie derivate da procedimenti di recupero, riciclaggio o riutilizzo;

d) servizi complementari a quelli d'igiene urbana, collegati o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia di situazioni ambientali o igieniche;

e) servizi di pulizia e spazzamento stradale, d'innaffiamento e lavaggio delle vie, piazze e altre aree pubbliche;

f) servizi di manutenzione urbana connessi all'igiene e alla tutela del territorio (quali la gestione integrale del verde pubblico, di parchi e giardini, di serre e vivai, di alberature, compresi gli interventi e i servizi di manutenzione straordinaria o migliorativa);

g) servizi di pulizia pubblica (quali scuole, uffici comunali, sedi giudiziarie, impianti sportivi, musei);

• In materia di risorse idriche integrate:

a) gestione di opere, impianti e reti per la captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione dell'acqua potabile e industriale, sia di falda sia di superficie;

b) protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici;

c) gestione di opere, impianti e reti fognarie per la raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue civili e industriali;

d) servizi di espurgo degli impianti di trattamento primario dei reflui urbani e industriali;

e) servizi di trattamento dei reflui extrafognari civili e industriali;

f) produzione e commercializzazione di acqua confezionata;

g) progettazione ed esecuzione di opere, impianti e reti afferenti al servizio idrico integrato, ivi comprese le manutenzioni ordinarie e straordinarie nonché gli interventi di bonifica;

h) gestione di tutti i servizi pubblici connessi con il servizio idrico integrato;

i) commercializzazione di servizi collegati alla gestione dei servizi idrici (quali servizi di laboratorio, d'ingegneria, di consulenza ambientale, di consulenza gestionale, di consulenza legale).

• In materia di servizi energetici:

a) acquisto, produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, comunque prodotta sia direttamente sia da parte di terzi;

b) servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (quali energia solare, energia termica, energia eolica, energia derivante dalla trasformazione dei rifiuti, materiali o simili recuperati), gestione e manutenzione delle relative reti d'erogazione compresi gli impianti di produzione, le sedi e le apparecchiature logistiche;

c) produzione, distribuzione e gestione del calore;

d) costruzione, manutenzione e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori;

e) realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi gas, luce e calore.

• In materia di altri servizi:

a) gestione integrata dei servizi cimiteriali, dei trasporti funebri, delle lampade votive, dei servizi di cremazione e delle onoranze funebri.

2. Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società si occupa altresì:

a) del trasporto in conto proprio e in conto terzi di qualunque oggetto e con qualunque mezzo;

b) dell'attività di officina per le riparazioni e le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, degli automezzi aziendali;

c) delle attività di gestione amministrativa relative ai servizi di cui al presente articolo, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, riscossione, anche coattiva, degli importi dovuti in relazione ai servizi erogati (...)"

ETRA S.p.a.		
Stato patrimoniale	2017	2016
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	384.536.384	385.760.598
Attivo circolante	98.444.996	118.065.406
Ratei e risconti attivi	503.174	705.632
TOTALE DELL'ATTIVO	483.484.554	504.531.636
Patrimonio netto	191.043.160	190.047.638
Fondi per rischi ed oneri	18.606.006	18.701.817
TFR	4.245.970	4.672.652
Debiti	124.541.966	147.483.501
Ratei e risconti passivi	145.047.451	143.626.028
TOTALE DEL PASSIVO	483.484.554	504.531.636

ETRA S.p.a.		
Conto economico	2017	2016
Valore della produzione	172.035.172	171.536.308
Costi della produzione	166.103.968	161.526.620
Risultato della gestione operativa	5.931.204	10.009.688
Proventi ed oneri finanziari	-163.609	-231.844
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-116.844	-422.439
Proventi ed oneri straordinari	3.277.612	0
Imposte sul reddito	1.318.370	1.501.879
Risultato di esercizio	7.609.993	7.853.526

- **Viveracqua S.c.a.r.l.**

Viveracqua S.c.a.r.l. è una società a partecipazione interamente pubblica, senza scopo di lucro che, come previsto dall'art. 2 dello statuto, *"ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune fra i soci gestori del servizio idrico integrato (...) per lo svolgimento e la regolamentazione di determinate fasi delle attività d'impresa dei soci stessi, con le principali finalità di creare sinergie fra le reciproche imprese, ridurre e/o ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune fasi delle rispettive imprese"*.

In particolare, l'articolo citato individua le seguenti attività svolte dalla società a favore dei consorziati:

- approvvigionamento mediante acquisizione di lavori, servizi e forniture di materiali, carburanti, energia elettrica, etc;
- servizi accessori e di supporto all'operatività quali analisi chimiche, ricerca perdite, cartografia e simili;
- ottimizzazione e smaltimento fanghi di depurazione;
- gestione di servizi per l'utenza sul territorio;
- gestione logistica di magazzini e sedi operative nel territorio;

- gestione di centrali operative di controllo, anche condivise con altri operatori pubblici/privati, quali protezione civile, sicurezza, sanitario e simili;
- ogni ulteriore attività dal cui svolgimento in comune possa risultare un beneficio per i consorziati;
- svolgimento di attività complementari o accessorie alla gestione del Servizio Idrico Integrato o strumentali alle finalità istituzionali degli enti consorziati.

Come rilevabile dal sito istituzionale "Viveracqua è un progetto di collaborazione e integrazione stabile tra i gestori del servizio idrico integrato del Veneto" che si pone quali obiettivi il conseguimento di economie di scala e di scopo e l'aumento della capacità competitiva favorendo la creazione di un "sistema unico di gestione dell'acqua.

Viveracqua S.c.a.r.l.		
Stato patrimoniale	2017	2016
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	32.270	37.378
Attivo circolante	1.044.340	814.729
Ratei e risconti attivi	4.110	13.570
TOTALE DELL'ATTIVO	1.080.720	865.677
Patrimonio netto	234.669	183.742
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	5.088	3.273
Debiti	840.963	678.662
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	1.080.720	865.677

Viveracqua S.c.a.r.l.		
Conto economico	2017	2016
Valore della produzione	567.761	866.028
Costi della produzione	563.248	856.002
Risultato della gestione operativa	4.513	10.026
Proventi ed oneri finanziari	-784	- 774
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Imposte sul reddito	2.905	4.078
Risultato di esercizio	824	5.174

• Consorzio di Bacino Padova Due

Il Consorzio di Bacino Padova Due è un consorzio di enti locali che provvede, nell'ambito dei 20 comuni consorziati, alla gestione amministrativa dei rifiuti solidi urbani.

Ai sensi dell'art. 2 dello statuto "il Consorzio, che assume qualifica di Ente responsabile di Bacino ai sensi dell'art. 17 della normativa generale di cui all'elaborato "A" del Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, (...) è titolare esclusivo delle approvazioni e autorizzazioni per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, (...) il Consorzio ha inoltre gli scopi di seguito indicati che realizza direttamente o mediante concessioni, sulla base di apposito disciplinare, ad enti o imprese pubbliche o private, oppure mediante stipulazione di contratti d'appalto:

a) Progettazione, realizzazione e gestione degli impianti;

b) Promozione ed organizzazione di iniziative per la raccolta differenziata a vari livelli (...);

c) Coordinamento della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, ivi compreso il trasporto dai punti di accumulo all'impianti di trattamento;

d) Cura della raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati di produzione nei vari Comuni;

e) Formulazione delle proposte di aggiornamento del Piano, nell'ambito di competenza;

f) Effettuazione e promozione di studi di fattibilità di discariche, di impianti di stoccaggio e/o di impianti a tecnologia complessa riguardanti i rifiuti solidi urbani, nonché formulazione di proposte per l'individuazione di ulteriori siti necessari (...);

g) Espletamento di altri servizi pubblici connessi alla gestione del territorio (...)

(...) potrà estendere la propria attività anche al servizio di raccolta rifiuti (...) potrà inoltre effettuare, nell'ambito del territorio dei Comuni consorziati, attività di smaltimento anche di rifiuti diversi da quelli urbani (...)"

L'ente è commissariato ai sensi della L.R. n. 52/2012.

Consorzio di Bacino Padova Due		
Stato patrimoniale	2017	2016
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	178.821	178.665
Attivo circolante	314.623	315.982
Ratei e risconti attivi	1.692	29
TOTALE DELL'ATTIVO	495.136	494.676
Patrimonio netto	417.996	386.149
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	0	0
Debiti	57.256	79.068
Ratei e risconti passivi	19.885	29.459
TOTALE DEL PASSIVO	495.136	494.676

Consorzio di Bacino Padova Due		
Conto economico	2017	2016
Valore della produzione	385.211	412.857
Costi della produzione	339.439	331.720
Risultato della gestione operativa	45.772	81.137
Proventi ed oneri finanziari	10	954
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	13.936	27.344
Risultato di esercizio	31.846	54.747

- **Consiglio di Bacino del Brenta**

Il Consiglio di Bacino Brenta, costituito mediante convenzione con personalità giuridica tra i Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale Brenta (73 Comuni appartenenti alle province di Padova (44), Treviso (1) e Vicenza (28)), è l'Ente d'Ambito per l'erogazione del servizio idrico. Dall'art. 1 della convenzione istitutiva dell'organismo si rileva quanto segue:

"1. Al fine di organizzare e regolare il servizio idrico integrato ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., i Comuni partecipanti di cui all'articolo 2, ricadenti nell'ambito territoriale

ottimale denominato "Brenta" convengono di cooperare in conformità a principi, criteri e modalità esposti nella presente convenzione.

2. In particolare la cooperazione e l'organizzazione devono assicurare: a) eguale cura ed attenzione indistintamente per tutti i Comuni partecipanti; b) livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti; c) la gestione del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale di cui al comma 1 sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità; d) protezione, salvaguardia e utilizzazione ottimale delle risorse idriche; e) l'unitarietà del regime tariffario all'interno delle singole gestioni del Bacino, determinato in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito; f) la definizione e l'attuazione di un programma di investimenti per l'estensione, la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi idrici".

Consiglio di Bacino del Brenta		
Stato patrimoniale	2017	2016
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	3.886	5.509
Attivo circolante	6.298.426	7.555.513
Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	6.302.312	7.561.022
Patrimonio netto	3.482.739	3.576.382
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	0	0
Debiti	2.819.573	3.984.640
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	6.302.312	7.561.022

Consiglio di Bacino del Brenta		
Conto economico	2017	2016
Valore della produzione	761.006	3.078.646
Costi della produzione	839.266	4.563.843
Risultato della gestione operativa	-78.260	-1.485.197
Proventi ed oneri finanziari	2	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	-4.466	-1
Imposte sul reddito	10.919	10.911
Risultato di esercizio	-93.643	-1.496.110

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D. Lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	Erogazione del servizio farmaceutico	tutela della salute
ETRA S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Viveracqua S.c.a.r.l.	Organizzazione comune fra i soci gestori del servizio idrico integrato per svolgimento e regolamentazione di determinate fasi delle attività d'impresa	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
Consorzio di Bacino Padova Due	Progettazione, realizzazione e gestione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Consiglio di Bacino del Brenta	Ente d'Ambito per l'erogazione del servizio idrico	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'ente controllante Comune di Villafranca Padovana, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

Incidenza dei ricavi

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi	Incidenza %
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	100,00%	-	2.053.398,00	0,00%
ETRA S.p.a.	0,90%	25.602,79	172.035.172,10	0,01%
Viveracqua S.c.a.r.l.	0,11%	-	567.761,00	0,00%
Consorzio di Bacino Padova Due	1,87%	-	385.211,10	0,00%
Consiglio di Bacino del Brenta	1,70%	-	761.006,07	0,00%

Spese di personale

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spese per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Villafranca Padovana	-	1.142.411,89	2,64%
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	100,00%	258.307,00	0,60%
ETRA S.p.a.	0,90%	41.375.625,10	95,64%
Viveracqua S.c.a.r.l.	0,11%	42.142,00	0,10%
Consorzio di Bacino Padova Due	1,87%	273.296,67	0,63%
Consiglio di Bacino del Brenta	1,70%	168.318,98	0,39%
Totale		43.260.101,64	100,00%

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2017	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Comune di Villafranca Padovana	1.142.411,89	29	39.393,51	129.481,27	29,68%
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	258.307,00	4	64.576,75	513.349,50	12,58%
ETRA S.p.a.	41.375.625,10	887	46.646,70	193.951,72	24,91%
Viveracqua S.c.a.r.l.	42.142,00	1	42.142,00	567.761,00	7,48%
Consorzio di Bacino Padova Due	273.296,67	4	68.324,17	96.302,78	80,51%
Consiglio di Bacino del Brenta	168.318,98	3	56.106,33	253.668,69	20,06%

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spese per il personale consolidate	N. medio addetti consolidato	Costo medio consolidato per dipendente	Valore della produzione consolidato per dipendente*	% dei costi del personale sul totale costi di gestione consolidati*
Comune di Villafranca Padovana	100,00%	1.142.411,89	29,00	39.393,51	121.978,10	29,68%
Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.	100,00%	258.307,00	4,00	64.576,75	513.349,50	14,06%
ETRA S.p.a.	0,90%	372.380,63	7,98	46.646,70	193.910,73	24,92%
Viveracqua S.c.a.r.l.	0,11%	46,80	0,00	42.142,00	567.430,13	7,48%
Consorzio di Bacino Padova Due	1,87%	5.110,65	0,07	68.324,17	96.300,88	80,51%
Consiglio di Bacino del Brenta	1,70%	2.861,42	0,05	56.106,33	251.388,03	20,19%
Totale gruppo		1.781.118,39	41,11	43.325,77	174.152,81	24,74%

* i valori del conto economico consolidato fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

Ripiano perdite

Per il triennio 2015/2017 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

4. I criteri di valutazione applicati

Il Principio contabile applicato, al punto 4.1 evidenzia che *“è accettabile derogare all’obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l’informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione”*.

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento (rappresentato sia dal principio contabile applicato relativo alla contabilità economico patrimoniale che da quello relativo al bilancio consolidato), che risulta tuttora in costante evoluzione e che deve essere in primo luogo pienamente recepito dall'ente;
- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidato ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo "Comune di Villafranca Padovana".

5. Variazioni rispetto all'anno precedente

In ottemperanza alle previsioni di cui al punto 5 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011 nella tabella che segue si riportano le variazioni intervenute nella consistenza delle principali voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente, nonché, a seguire, le ragioni degli scostamenti più significativi.

BILANCIO CONSOLIDATO		
Stato patrimoniale	2017	2016
Totale crediti vs partecipanti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	86.432	109.896
Immobilizzazioni materiali	24.687.965	24.650.771
Immobilizzazioni Finanziarie	54.899	56.068
Totale immobilizzazioni	24.829.296	24.816.735
Rimanenze	344.466	296.705
Crediti	2.467.950	2.490.976
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	1.608	1.608
Disponibilità liquide	2.422.418	3.102.830
Totale attivo circolante	5.236.441	5.892.120
Totale ratei e risconti attivi	9.320	7.011
TOTALE DELL'ATTIVO	30.075.056	30.715.866
Patrimonio netto	17.795.496	17.680.323
Fondi per rischi ed oneri	1.084.247	1.072.024
TFR	114.506	161.865
Debiti	3.437.632	4.223.587

BILANCIO CONSOLIDATO		
Stato patrimoniale	2017	2016
Ratei e risconti passivi	7.643.175	7.578.067
TOTALE DEL PASSIVO	30.075.056	30.715.866

In relazione alle risultanze dello Stato patrimoniale consolidato 2017, sopra riportate, si evidenziano i maggiori scostamenti rilevabili rispetto al precedente esercizio:

- Il maggior valore dei crediti è principalmente influenzato:
 - dall'aumento di € 79.668 dei crediti registrati dal Comune di Villafranca Padovana
 - dalla diminuzione di € 17.985 dei crediti registrati dalla Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.
 - dalla diminuzione € 80.038 dei crediti registrati dalla Società Etra S.p.a.
- Il minor valore rilevato per le disponibilità liquide è dovuto:
 - alla diminuzione di € 462.235 dell'istituto tesoriere del Comune di Villafranca Padovana
 - alla diminuzione di € 113.067 dei depositi bancari e postali di Etra S.p.a.
- L'aumento delle immobilizzazioni materiali è riconducibile principalmente al maggior valore di € 41.151 delle immobilizzazioni materiali del Comune di Villafranca Padovana
- La diminuzione immobilizzazioni immateriali è riconducibile principalmente al minor valore di € 21.339 delle immobilizzazioni immateriali del Comune di Villafranca Padovana.
- I minori debiti sono maggiormente influenzati:
 - dalla riduzione di € 607.401 dei debiti registrati dal Comune di Villafranca Padovana
 - dall'aumento di € 47. 599 dei debiti registrati dalla Farmacia Comunale Villafranca Padovana S.r.l.
 - dal minor debito di € 206.745,35 registrato dalla Società Etra S.p.a.

Le variazioni dello stato patrimoniale consolidato sono altresì influenzate, seppur in minima parte data la percentuale di consolidamento applicata, dall'inclusione della Società Viveracqua S.c.a.r.l nel perimetro di consolidamento 2017 del Comune di Villafranca Padovana, a seguito delle novità apportate al principio contabile applicato dal DM 11/08/2017.

In aggiunta a quanto puntualmente richiesto dal principio contabile applicato, nella tabella che segue si riportano le variazioni intervenute nella consistenza delle principali voci del conto economico rispetto all'esercizio precedente, nonché, a seguire, le ragioni degli scostamenti più significativi.

BILANCIO CONSOLIDATO		
Conto economico	2017	2016
Valore della produzione	7.159.407	7.454.916
Costi della produzione	7.200.763	7.980.615
Risultato della gestione operativa	-41.356	-525.699
Proventi ed oneri finanziari	-74.684	-1.250
Rettifiche di valore di attività finanziarie	17.875	212.834
Proventi ed oneri straordinari	116.401	37.297

BILANCIO CONSOLIDATO		
Conto economico	2017	2016
Imposte sul reddito	104.673	120.735
Risultato di esercizio	-86.438	-397.553

In relazione alle risultanze del conto economico consolidato 2017, sopra riportate, si evidenziano i maggiori scostamenti rilevabili rispetto al precedente esercizio:

- Il miglioramento della gestione operativa è principalmente influenzato dai risultati del Comune di Villafranca Padovana a seguito dei minori ricavi, per € 174.771, e dei minori costi, per € 688.954, (legati soprattutto all'accantonamento per rischi pari a € 890.000 effettuato nel 2016).
- La diminuzione delle rettifiche di valore di attività finanziarie rispetto al 2016 è imputabile principalmente alle maggiori rivalutazioni e minori svalutazioni registrate nel conto economico del Comune.
- L'aumento di valore rilevato per la gestione straordinaria è maggiormente influenzato dall'aumento dei proventi straordinari, per € 110.382, del Comune capogruppo.

Si segnala altresì che, con riferimento al saldo della gestione finanziaria, sulla base dei recenti orientamenti Arconet, si è proceduto a rettificare i proventi derivanti dalla distribuzione di dividendi, registrati dal Comune nel proprio conto economico 2017 ancorché di competenza di esercizi precedenti; tale rettifica ha tuttavia comportato un contestuale incremento delle riserve da risultato economico degli esercizi precedenti, determinando un impatto neutro al livello di patrimonio netto consolidato (per i dettagli si rimanda all'allegato 2).

Le variazioni del conto economico consolidato sono altresì imputabili, seppur in minima parte data la percentuale di consolidamento applicata, all'inclusione dalla Società Viveracqua S.c.a.r.l. nel perimetro di consolidamento 2017 del Comune di Villafranca Padovana.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

La procedura ordinaria di eliminazione dei dati contabili riconducibili ad operazioni infragruppo (ad eccezione degli utili/ perdite infragruppo) presupporrebbe l'equivalenza delle poste registrate dalle controparti; tale presupposto, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza, nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della Contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l'elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; per questi ultimi, gli interventi di rettifica apportati hanno privilegiato la piena applicazione del principio di competenza economica, registrando sopravvenienze e/ o ratei e risconti in tutti quei casi in cui uno dei due organismi coinvolti nei rapporti infragruppo non ha correttamente inquadrato l'accadimento economico nel proprio bilancio 2017.

Per i suddetti motivi, nella verifica delle operazioni infragruppo e nella successiva impostazione delle scritture di rettifica, si è privilegiata la scelta di fare emergere tutte le tipologie di disallineamento e di rilevarne l'impatto sia patrimoniale che economico sul bilancio consolidato.

La situazione precedentemente descritta ha comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2017 del Comune di Villafranca Padovana, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni; una volta quantificati, sono state analizzate le cause all'origine di tali disallineamenti, al fine di impostare le più corrette scritture di rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo con il bilancio, richieste dalla capogruppo con nota prot. 16762 del 22/12/2017.

L'attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; si segnala che, per i saldi di minore importo e su cui non è stato possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento, si è fatto ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: *"L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed*

economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte”.

Nell'allegato 2 si riporta l'elenco e la descrizione delle scritture di rettifica apportate al bilancio consolidato 2017, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

In sintesi, i passaggi operativi sono stati i seguenti:

Riconciliazione dei saldi contabili e rettifiche di consolidamento
1. individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio 2017 all'interno del Gruppo Comune di Villafranca Padovana, distinte per tipologia: rapporti finanziari di debito/credito, acquisto/vendita di beni e servizi, operazioni relative ad immobilizzazioni, pagamento di dividendi, trasferimenti in conto capitale e di parte corrente, ecc.
2. individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo (esempio: voce di ricavo rilevata dalla società controllata, collegata ad una voce di costo per trasferimento di parte corrente da parte del Comune)
3. verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi
4. sistemazione contabile dei disallineamenti interpretando gli accadimenti all'origine di tali disallineamenti secondo il principio di competenza economica e rilevando di conseguenza sopravvenienze e ratei/ risconti al fine di allineare le ricadute sul bilancio consolidato

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento

In base a quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", per la redazione del bilancio consolidato è necessario determinare l'ammontare e la natura della differenza tra il valore della partecipazione risultante dal bilancio della controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata alla data di acquisto della partecipazione medesima.

In sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuno degli organismi consolidati. Per effetto di tale eliminazione si determina la differenza di annullamento.

La differenza da annullamento rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata. Tale differenza, disciplinata dall'articolo 33, comma 1, D.Lgs. 127/1991 è costituita da componenti determinatisi alla data del consolidamento.

Il Principio contabile OIC n. 17 raccomanda che la determinazione dell'ammontare della differenza iniziale da annullamento si basi sul confronto tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data della sua acquisizione. È tuttavia accettabile, sempre secondo il Principio n. 17, utilizzare la data in cui l'organismo partecipato è incluso per la prima volta nel consolidamento, stante l'esplicito richiamo a tale momento fatto dal primo comma dell'articolo 33. Tale ultimo caso è quello impiegato per determinare la differenza di consolidamento nel caso del Bilancio consolidato del Comune di Villafranca Padovana, in quanto risulta complesso ed impraticabile risalire al valore delle quote di patrimonio netto delle partecipate alle rispettive date di acquisto da parte dell'ente. Rispetto a tale soluzione ed alle indicazioni del Principio n. 17, rilevato che l'ente capogruppo deteneva già le quote di partecipazione all'inizio dell'esercizio, i risultati economici dei singoli organismi che compongono il perimetro di consolidamento non sono stati considerati per determinare la differenza di annullamento, ma sono stati ricompresi nel consolidamento del conto economico, contribuendo in questo modo a determinare il risultato di esercizio di gruppo.

Negli esercizi successivi al primo, la differenza iniziale si modifica per gli effetti riconducibili all'aggiornamento delle precedenti rettifiche di consolidamento a cui si aggiungono o sottraggono le variazioni e le differenze generatesi in date successive a seguito dei risultati economici e delle eventuali altre variazioni di patrimonio netto.

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre altresì precisare che nello specifico contesto degli enti locali, i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali sono stati recentemente aggiornati con il recepimento delle indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011; in aggiunta, i criteri di valutazione sono interessati da un approfondimento della Commissione Arconet che sta valutando l'ammissione di più alternative che gli enti capogruppo potranno applicare per l'iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, delle loro partecipazioni. Anche in considerazione della variabilità dei criteri di valutazione applicabili, al fine di valorizzare la differenza di consolidamento nel bilancio consolidato 2017, è stato effettuato il confronto tra il valore delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale dell'ente capogruppo al 31.12.2017 ed il valore del patrimonio netto alla medesima data (al netto del risultato di esercizio) dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Per quanto riguarda il valore della differenza di consolidamento, si è in presenza di una differenza iniziale positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione o il valore di iscrizione nel bilancio della capogruppo è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima.

Si è invece in presenza di una differenza iniziale negativa da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione o il valore di iscrizione nel bilancio della capogruppo è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima.

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Villafranca Padovana al 31.12.2017, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'ente ha posto a confronto i valori con cui ha iscritto nel proprio Stato patrimoniale 2017 le partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente; la sommatoria di tali ultimi valori è risultata inferiore rispetto al valore di iscrizione della quota di partecipazione nell'Attivo patrimoniale del Bilancio dell'ente, determinando una differenza di consolidamento positiva pari a € 17.619,48 che è stata rilevata tra le sopravvenienze passive del conto economico consolidato secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17.

Nel prospetto che segue si evidenzia la modalità di determinazione della differenza di consolidamento al 31.12.2017.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Villafranca Padovana	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Valore partecipazione al 31/12/2017 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2017 (al netto del ris. di esercizio)	Differenza di consolid.to
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	55,00%	Società controllata	Integrale	100,00%	142.720,05	184.490,00	-41.769,95
ETRA S.p.a.	0,90%	Società partecipata	Proporzionale	0,90%	1.710.428,74	1.650.898,51	59.530,23
Viveracqua S.c.a.r.l.	0,11%	Società Partecipata	Proporzionale	0,11%	118,90	259,71	-140,81
Consorzio di Bacino Padova Due	1,87%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	1,87%	7.220,99	7.220,99	0.00
Consiglio di Bacino del Brenta	1.70%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	1,70%	60.798,49	60.798,49	0.00
Totale					1.921.287,17	1.903.667,69	17.619,48

Sulla differenza positiva di consolidamento generatasi, dettagliatamente presentata nel prospetto di cui sopra, ha inciso la valorizzazione della quota di partecipazione in ETRA Spa nel rendiconto 2017 del Comune, basatasi sul valore del patrimonio netto della società al 2016.

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori oggetto di consolidamento come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	-	-	-
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	51.761	6,94%	51.761
ETRA S.p.a.	421.146	0,09%	3.790
Viveracqua S.c.a.r.l.	-	-	-
Consorzio di Bacino Padova Due	-	-	-
Consiglio di Bacino del Brenta	n.d.	-	-

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.:

- Crediti immobilizzati verso il Comune di Villafranca Padovana per deposito cauzionale attivo a garanzia del contratto di concessione della gestione del servizio farmaceutico
- € 50.000,00
- Depositi cauzionali su contratti di affitto e utenze varie
- € 1.761,00

ETRA S.p.a.:

- Titoli immobilizzati
- € 2.280,00
- Crediti verso amministrazioni pubbliche
- € 418.866,37

Debiti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	-	-	-
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	-	-	-
ETRA S.p.a.	28.240.052	9,66%	254.160
Viveracqua S.c.a.r.l.	-	-	-
Consorzio di Bacino Padova Due	-	-	-
Consiglio di Bacino del Brenta	n.d.	-	-

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

ETRA S.p.a.:

- Prestiti obbligazionari
- € 20.930.000,00
- Debiti verso altri finanziatori
- € 5.474.587,25
- Altri debiti verso altri
- € 1.835.464,28

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Villafranca Padovana	644.327,45	Fondo Pluriennale vincolato
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	0	-
ETRA S.p.a.	27.310.588	• Beni dati in uso a terzi per € 16.360.593,00: valore complessivo delle fidejussioni bancarie e assicurative rilasciate per conto di Etra Spa a favore di enti diversi, in sostituzione di depositi cauzionali chiesti a garanzia della corretta esecuzione di lavori, adempimenti contrattuali, per rimborsi fiscali o altro. • Garanzie prestate a imprese controllate per € 8.448.795,00: garanzie prestate per l'utilizzo di linee di credito: (Etra Biogas Schiavon Srl € 6.000.000; Sintesi Srl € 230.000) e per crediti di firma (Etra Biogas Schiavon Srl € 1.768.795; Sintesi Srl € 450.000). • Garanzie prestate a imprese partecipate per € 220.700: garanzie prestate per crediti di firma: Etra Energia Srl - Garanzie prestate ad altre imprese per € 2.280.500
Viveracqua S.c.a.r.l.	0	-
Consorzio di Bacino Padova Due	0	-
Consiglio di Bacino del Brenta	0	-

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

Ratei e risconti attivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	893	0,00%	893
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	3.862	0,52%	3.862
ETRA S.p.a.	503.174	0,10%	4.529
Viveracqua S.c.a.r.l.	4.110	0,38%	5
Consorzio di Bacino Padova Due	1.692	0,34%	32
Consiglio di Bacino del Brenta	0	0,00%	0

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

Comune di Villafranca Padovana:

- Risconti attivi per telefonia € 892,73

Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.:

- Risconti attivi per assicurazioni e affitto locali € 3862,00

ETRA S.p.a.:

- Ratei attivi per interessi € 163.919,12

- Risconti attivi € 339.255,33

di cui:

- oneri fidejussori	€	47.224,75
- abbonamenti	€	9.718,45
- tasse automobilistiche	€	8.652,30
- canone di manutenzione e licenze software	€	208.711,21
- noleggio beni di terzi	€	2.168,42
- imposta sostitutiva su finanziamento	€	23.643,71
- canoni di locazione e altro	€	39.136,50

Viveracqua S.c.a.r.l.:

- Risconti attivi che comprendono il rinvio al 2017 della parte di non competenza del canone di manutenzione di Google Apps	€	4.110,00
---	---	----------

Consorzio di Bacino Padova Due:

- Ratei attivi su interessi attivi bancari e spese telefoniche	€	51,64
- Risconti attivi su polizze assicurative e canoni di assistenza hardware	€	1.640,73

Ratei e risconti passivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	6.335.940	69,72%	6.335.940
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	1.436	0,26%	1.436
ETRA S.p.a.	145.047.451	49,60%	1.305.427
Viveracqua S.c.a.r.l.	0	0,00%	0
Consorzio di Bacino Padova Due	19.885	25,78%	372
Consiglio di Bacino del Brenta	0	0,00%	0

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Villafranca Padovana:

- Ratei passivi riferiti a spese per il personale	€	85.555,31
- Risconti passivi		
di cui:		
- contributi ad investimenti vari ricevuti da amministrazioni pubbliche	€	6.156.434,43
- concessioni cimiteriali	€	93.950,47

Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.:

- Ratei passivi per utenze	€	818,00
- Risconti passivi riferiti al contributo della Proloco di Villafranca per acquisto defibrillatore	€	618,00

ETRA S.p.a.:

- Ratei passivi	€	665.812,41
-----------------	---	------------

di cui:

- canoni di manutenzione e noleggio	€	7.977,54
- abbonamenti	€	5.168,75
- interessi passivi	€	652.666,12

- Risconti passivi € 144.381.639,07

di cui:

- contributi da Regione Veneto e da Comuni Soci	€	94.025.067,39
- contributi da privati e da tariffa (FONI)	€	49.847.923,65
- concessione utilizzo impianti Etra	€	493.937,01
- affitti attivi	€	14.711,02

Consorzio di Bacino Padova Due:

- Ratei passivi € 19.885,39

di cui:

- parte di quattordicesima mensilità di competenza del 2017, residuo ferie e permessi maturati e non goduti	€	19.842
- spese telefoniche	€	43

Altri accantonamenti

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	13.085	0,32%	13.085
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	0	0,00%	0
ETRA S.p.a.	506.011	0,30%	4.554
Viveracqua S.c.a.r.l.	0	0,00%	0
Consorzio di Bacino Padova Due	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino del Brenta	0	0,00%	0

Gli "altri accantonamenti" sono così composti:

Comune di Villafranca Padovana:

- Rinnovi contrattuali e trattamento fine mandato € 13.085,27

ETRA S.p.a.:

- Accantonamento oneri discarica di Campodarsego	€	94,696,69
- Accantonamento oneri manutenzione ciclica digestore	€	295.240,00
- Accantonamento per sinistri	€	105.000
- Fondo di solidarietà	€	11.074,80

10. Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	75.500	0	75.500	1,87%	75.500
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	0	0	0	0,00%	0
ETRA S.p.a.	1.199.755	10.646	1.210.401	0,72%	10.894
Viveracqua S.c.a.r.l.	0	788	788	0,14%	1
Consorzio di Bacino Padova Due	0	0	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino del Brenta	0	0	0	0,00%	0

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Villafranca Padovana:

- Interessi passivi su mutui e varie € 75.499,94

ETRA S.p.a.:

- Interessi passivi su utilizzo anticipazione di cassa, su mutui e finanziamenti e su prestito obbligazionario € 1.199.755,47

- Interessi passivi su depositi cauzionali utenti e altri oneri finanziari € 10.646,00

Viveracqua S.c.a.r.l.:

- Oneri finanziari € 788,00

11. Gestione straordinaria

Proventi straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	167.438	4,08%	167.438
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	0	0,00%	0
ETRA S.p.a.	3.277.612	1,86%	30.228
Viveracqua S.c.a.r.l.	0	0,00%	0
Consorzio di Bacino Padova Due	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino del Brenta	39.168	4,89%	666

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Villafranca Padovana:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo riferite a eliminazione di residui passivi e riscontro di maggiori residui attivi € 150.923,01

- Proventi straordinari riferiti al rimborso di oneri di urbanizzazione € 16.515,00

ETRA S.p.a.:

- Proventi straordinari riferiti a minori imposte IRES accertate per l'anno 2016 su perdite fiscali
€ 3.277.611,50

Consiglio di Bacino del Brenta:

- Insussistenze del passivo per variazione in diminuzione del residuo passivo n. 86/2016 relativo a contributi in conto capitale per il Fondo di Solidarietà istituito con Decreto del Commissario ad Acta n. 24/2016 a favore degli utenti domestici del Servizio Idrico in comprovato disagio socioeconomico a compensazione dei mancati introiti tariffari del gestore Etra spa derivanti da insolvenze
€ 39.168,24

Oneri straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Villafranca Padovana	63.570	1,57%	63.570
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	0	0,00%	0
ETRA S.p.a.	0	0,00%	0
Viveracqua S.c.a.r.l.	0	0,00%	0
Consorzio di Bacino Padova Due	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino del Brenta	43.635	4,94%	742

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Villafranca Padovana:

- Insussistenze dell'attivo
€ 63.570,22

Consiglio di Bacino del Brenta:

- Insussistenze dell'attivo per:
 - variazione in diminuzione del residuo attivo n. 1/2016 relativo a contributi regionali per il Riparto dei proventi da canoni concessione acqua pubblica per ammodernamento reti idriche (L.R. del Veneto 40/1989 art. 15 c. 2 quinquies- D.G.R.V. n. 2412/2011) € 14.462,05
 - variazione in diminuzione del residuo attivo n. 28/2009 relativo a contributi regionali per Interventi in materia di Ciclo Integrato dell'Acqua annualità 2009 (L.R. del Veneto n. 5/1998 art. 3 comma 6 bis - D.G.R.V. n. 2424/2009 e 4158/2009) € 19.172,55
 - variazione in diminuzione del residuo attivo n. 28/2009 relativo a contributi regionali per Interventi in materia di Ciclo Integrato dell'Acqua annualità 2009 (L.R. del Veneto n. 5/1998 art. 3 comma 6 bis - D.G.R.V. n. 2424/2009) € 10.000,00

12. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare *“cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento”*, si evidenzia che non

ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

13. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	-
ETRA S.p.a.	-
Viveracqua S.c.a.r.l.	-
Consorzio di Bacino Padova Due	-
Consiglio di Bacino del Brenta	-

Non ricorre la fattispecie di strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
	Eventuali note:	Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011					Per questo organismo non è disponibile la Nota integrativa 2017.
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE						
1	Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputate al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".					
2	Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.					
3	Proventi da trasferimenti e contributi	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.					
a	Proventi da trasferimenti correnti						
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del capitale cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del capitale cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il ricorso passivo (prelievo sospeso), originato dalla sospensione del contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del capitale. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del capitale, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del capitale, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del capitale, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del capitale ecc.					
c	Contributi agli investimenti						
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici						
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e ricorsi passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluisce, in precedenza, nei ricorsi passivi. 4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei ricorsi passivi.	vergono riconosciuti in base alla competenza temporale.			sono rilevati secondo il principio della competenza.	
b	Ricavi della vendita di beni	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e ricorsi passivi.					sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica e iscritti al netto di resi, sconti e abboni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi						
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).					
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2428 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.					
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2. lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.					
8	Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei ricorsi passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (col. market to market) positivo, che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e ricorsi passivi.					
	Totale componenti positivi della gestione A)						
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE						
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e ricorsi attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payments) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.				esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica	
10	Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e ricorsi attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payments) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a debito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.					
11	Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e ricorsi attivi.					
12	Trasferimenti e contributi						
a	Trasferimenti correnti	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.					
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.					
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti						
13	Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrali nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "imposte".					
14	Ammortamenti e svalutazioni						

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Al fine dell'ammortamento, i terreni e gli edifici sopralotti sono contabilizzati separatamente anche se acquistati congiuntamente. Il regime dei beni ammortizzabili (o schiede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifica la perdita totale del valore del bene ammortizzato, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito ripartiti per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno - Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%. Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Al fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decrescere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge. Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge. Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessione delle amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo). Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche. Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati. Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 138 del medesimo decreto, non vengono assegnati ad ammortamento. Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accertata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.	Le quote di ammortamento sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio ritenuto ben rappresentato dalle aliquote di ammortamento, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.		I costi di impianto e ampliamento devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile, nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.		
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20). 4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e efficace esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.					
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione si calcola alla differenza tra il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La svalutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.					
d	Svalutazione dei crediti	4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 561 e 562 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 a) produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo .					
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)						
16	Accantonamenti per rischi						
17	Altri accantonamenti						
18	Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e RAP.					
Totale componenti negativi della gestione B) DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)							
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
Proventi finanziari							
19	Proventi da partecipazioni						
a	da società controllate	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende: - utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipate è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato. - avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipate è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.					
b	da società partecipate						
c	da altri soggetti						
20	Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accantonamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.					
Totale proventi finanziari							
Oneri finanziari							
21	Interessi ed altri oneri finanziari						
a	Interessi passivi	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardo pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.					
b	Altri oneri finanziari						
Totale oneri finanziari							
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE							
Totale (C)							
22	Rivalutazioni	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato: a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria patrimoniale, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.					
23	Svalutazioni						
Totale (D)							
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
24	Proventi straordinari						

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
a	Proventi da permessi di costruire	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accettato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.					
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale						
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.					
d	Plusvalenze patrimoniali	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) riacquisto in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.					
e	Altri proventi straordinari	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.					
Totale proventi							
25	Oneri straordinari						
a	Trasferimenti in conto capitale						
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.					
c	Minusvalenze patrimoniali	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.					
d	Altri oneri straordinari	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli oneri e i costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.					
Totale oneri Totale (E) (E20-E21)							
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)							
26	Imposte	4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indebitabile).	sono accantonate secondo il principio di competenza.	calcolate in base al reddito imponibile dell'esercizio secondo le aliquote e le norme vigenti alla data del bilancio.	sono accantonate secondo il principio di competenza.	sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.	
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari al patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.					
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi						

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
	Eventuali note:	Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D Lgs. 118/2011					Per questo organismo non è disponibile la Nota integrativa 2017.
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)						
I	B) IMMOBILIZZAZIONI						
	Immobilizzazioni immateriali						
1	costi di impianto e di ampliamento	6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e accorati, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC. "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2428 n. 5 c.c. Nel caso in cui l'attività di investimento pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative siano separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonomia funzionale), le migliorie sono iscritte tra le "immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in capitale a privati.					
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità						
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento si effettua a ratei proporzionali per perdite durevoli di valore e si effettuano in conformità ai criteri indicati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.					
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile						
5	avviamento	6.1.1. c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24. In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di medio valore.					
6	immobilizzazioni in corso ed accorati	6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cesspi di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.	Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Qualora risultasse una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.	Sono iscritte al costo di acquisto di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione.	Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.	Sono iscritte al costo storico di acquisizione al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.	
9	altre	6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee. Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscriverne è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli validi per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscriverne è il valore normale determinato a seguito di stima effettuata secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli validi per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscriverne in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità: d.1) Rendite: d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è VFR ₁ , in cui "R" è l'imporo medio della rendita netto ed "1" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale; d.1.2) Rendita temporanea: VFR ₁ × in cui "n" è il numero di anni di durata della rendita ed "1" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell'ente. Se si tratta di valutare un immobile trasferito all'ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore "V" dell'immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita. Se l'obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull'ente, all'attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell'immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita. Se la rendita a favore di terzi è a rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tabelle di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "U" è pari a VFR ₁ dove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "1" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile). Se l'ente acquista a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscriverne è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarne, in ogni caso, il valore attuale delle spese di immissione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisto gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi VFR ₁ . Il valore del diritto dell'enfiteusi, acquistato dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.					
Totale immobilizzazioni immateriali							
	Immobilizzazioni materiali						
II	1 Beni demaniali						
1.1	Terreni	6.1.2 Immobilizzazioni Materiali. Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente. Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzati in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notariali, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 19 "Le immobilizzazioni materiali". Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscriverne in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (per es. subvetture, motoveicoli, autoveicoli, ecc.). Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolta, il valore è pari al prezzo di copertina. Tutti i beni immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento. Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo. Casi particolari: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come beni strumentali all'attività istituzionale oppure come beni non strumentali, sono secondo i seguenti criteri: a) I beni librari, compresi quelli acquisiti per					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.). Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18. Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.					
2.5	Mezzi di trasporto						
2.6	Macchine per ufficio e hardware						
2.7	Mobili e arredi						
2.8	Infrastrutture						
2.99	Altri beni materiali						
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale immobilizzazioni materiali							
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.					
1	Partecipazioni in	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese sociali controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, tutte o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificata, per la quota di pertinenza, è portata al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Al fine della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Nel caso in cui non risultasse possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto. In ogni caso, al fine della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo). Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21, "Partecipazioni". In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es. donazione) il valore da iscriverne in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno. b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto". L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti della controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13.					
a	imprese controllate						
b	imprese partecipate						
c	altri soggetti		non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiore al loro fair value				
2	Crediti verso						
a	altre amministrazioni pubbliche	d) I crediti concessi dall'ente, il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accantonamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessione di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.					
b	imprese controllate		sono iscritti al valore di presunto realizzo				
c	imprese partecipate						
d	altri soggetti						
3	Altri titoli	c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno. e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bulletamortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti: 1.2.3.02.04.00.001 Derivati da ammortamento. 1.2.3.02.04.00.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento. 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento. 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento. In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/acquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere. 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere. Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti: 3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata. 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere. 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita. 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.					
Totale immobilizzazioni finanziarie TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)							
C) ATTIVO CIRCOLANTE							
I	Rimanenze	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).					
Totale							
II	Crediti						
1	Crediti di natura tributaria						
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	6.2 b) I Crediti					
b	Altri crediti da tributi	6.1) Crediti di finanziamento. I crediti di finanziamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.					
c	Crediti da Fondi perequativi	I crediti di finanziamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione). La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di finanziamento.					
2	Crediti per trasferimenti e contributi	I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti corrisponde alla somma, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo	Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
a verso amministrazioni pubbliche	importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi. In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciali dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare. Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenzialità, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto: a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale; b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità. Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciali dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio. I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci. b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riacensioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti. b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.	sono iscritti al valore di presunto realizzo. I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).	La rilevazione iniziale del credito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.	L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti costituito con accantonamenti effettuati tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.	
b imprese controllate						
c imprese partecipate						
d verso altri soggetti						
3 Verso clienti ed utenti						
4 Altri Crediti						
a verso ferario						
b per attività svolta per c/terzi						
c altri						
Totale crediti						

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
	Eventuali note:	Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011					Per questo organismo non è disponibile la Nota integrativa 2017.
	A) PATRIMONIO NETTO						
I	Fondo di dotazione	6.3 Patrimonio netto Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.					
II	Riserve	La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite e decorente del 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite. 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento; 2) "altre riserve indisponibili", costituisce: a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipante; b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo. Ai pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita perduta o nuova) al fine di assicurare la copertura con i ricavi futuri. Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.					
a	da risultato economico di esercizi precedenti						
b	da capitale						
c	da permessi di costruire						
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali						
e	altre riserve indisponibili						
III	Risultato economico dell'esercizio						
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi						
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi						
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi						
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi						
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)						
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
		6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminate all'anno di chiusura dell'esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con i personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali. Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi: a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto o altri costi dell'esercizio già verificati (materiali) alla stessa data ma non ancora definiti. nelli ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionevole di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'entità necessaria per soddisfare le obbligazioni risultanti dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, inter aziendali o collettivi per il personale dipendente; - i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionali da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza. Fondo manutenzione ciclica. A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica. Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzano in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali. Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza tra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni: a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici; b) le è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione; c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria; d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addettati all'esercizio. Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base di appropriati parametri che riflettano il principio della competenza. Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sostanzierà se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di lesi inflazionistiche. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi. Fondo per copertura perdite di società partecipate. Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'oneri assunto. In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale. Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, ai verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'insolvenza di una clientela contrattuale e di una unità di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.). La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità. Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi: 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro; 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite. Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculosità e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze. Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dal relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intende adottare, ecc. Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti. Un evento deciso probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri e attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opzione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente. Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire. L'evento remoto è, invece, quello che ha scarissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente. Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accessi a costi, spese e perdite di competenza simili quando sussistano le seguenti condizioni: - la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; - la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.					
1	per trattamento di quiescenza						
2	per imposte						
3	altri						sono iscritti nel rispetto dei criteri generali di prudenza e competenza
		Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	Informazioni sono necessarie per una corretta comprensione del bilancio. Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri. Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta. Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni: - la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti. L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi. Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.					
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)						
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO						
	TOTALE T.F.R. (C)						
	D) DEBITI						
1	Debiti da finanziamento						
a	prestiti obbligazionari						
b	altre amministrazioni pubbliche						
c	verso banche e tesoriere						
d	verso altri finanziatori						
2	Debiti verso fornitori						
3	Acconti						
4	Debiti per trasferimenti e contributi						
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale						
b	altre amministrazioni pubbliche						
c	imprese controllate						
d	imprese partecipate						
e	altri soggetti						
5	altri debiti						
a	tributari						
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale						
c	per attività svolta per c/terzi						
d	altri						
	TOTALE DEBITI (D)						
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
I	Ratei passivi						
II	Risconti passivi						
1	Contributi agli investimenti						
a	da altre amministrazioni pubbliche						
b	da altri soggetti						
2	Concessioni pluriennali						
3	Altri risconti passivi						
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)						
	TOTALE DEL PASSIVO						
	CONTI D'ORDINE						
1)	Impegni su esercizi futuri						
2)	beni di terzi in uso						
3)	beni dati in uso a terzi						
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche						

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Villafranca Padovana	Farmacia comunale Villafranca Padovana S.r.l.	ETRA S.p.a.	Viveracqua S.c.a.r.l.	Consorzio di Bacino Padova Due	Consiglio di Bacino del Brenta
5) garanzie prestate a imprese controllate		I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti. Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compunti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale. Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali. 7.4. Sul deposito cauzionale Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva". Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "oggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico. a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo; b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo. Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine. Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri). Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata. Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma. Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in: 1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine; 2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine. In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo. L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".					
6) garanzie prestate a imprese partecipate							
7) garanzie prestate a altre imprese							
TOTALE CONTI D'ORDINE							

Operazioni infragruppo Comune di Villafranca P_na - ETRA Spa

Quote cons.	100,00%	0,90%
-------------	---------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
ETRA	C 3 - Crediti verso clienti e utenti	3.576,54	1
c	D 2 - Debiti verso fornitori	3.576,54	1
ETRA	D 5 d - Altri Debiti	35.536,29	3
c	A 8 - Altri Ricavi e Proventi	67.438,78	4
c	C 19 a - Proventi e Oneri Finanziari - da Altri soggetti	69.020,16	5
ETRA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	25.602,79	2
c	B 10 - Prestazioni di servizi	25.602,79	2
ETRA	B 18 - Oneri diversi di gestione	67.438,78	4

	Scritture di rettifica	Comune	ETRA	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3- Crediti Verso clienti ed utenti		32,19	- 32,19	-
5	A II a - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti			- 69.020,16	- 69.020,16
1	D 2 - Debiti Vs fornitori	3.576,54		3.576,54	-
1	D 5 d - Debiti vs altri			- 3.544,35	-
3	D 5 d - Debiti vs altri		319,83	319,83	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		230,43	230,43	-
4	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	606,95		606,95	-
3	E 24 c - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo			- 319,83	319,83
5	C 19 c - Proventi da partecipazioni da altri soggetti	69.020,16		69.020,16	-
2	B 10 - Prestazioni di servizi	230,43		- 230,43	-
4	B 14 - Oneri diversi di gestione		606,95	- 606,95	-
TOTALE				-	- 68.700,33

Operazioni infragruppo Comune di Villafranca P_na - Farmacia C_le Srl

Quote cons.	100,00%	100,00%
-------------	---------	---------

Rif.	Voce	Importo	N.
F	B IV 2 a - Crediti verso altre amministrazioni pubbliche	50.000,00	1
F	A II a - Risultato Economico esercizi precedenti	41.250,00	2
C	D 5 d - Debiti verso altri	50.000,00	1
C	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	216.985,00	3
C	C 19 c - Proventi da Partecipazioni - da altri soggetti	41.250,00	2
F	B 11 - Utilizzo Beni di Terzi	216.985,00	3

	Scritture di rettifica	Comune	FAR	Rett D / (A)	Impatto
1	B IV 2 a - Crediti verso altre amministrazioni pubbliche		50.000,00	- 50.000,00	-
2	A II a - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti			- 41.250,00	- 41.250,00
1	D 5 d - Debiti verso altri	50.000,00		50.000,00	-
3	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	216.985,00		216.985,00	-
2	C 19 c - Proventi da partecipazioni da altri soggetti	41.250,00		41.250,00	-
3	B 11 - Utilizzo Beni di Terzi		216.985,00	- 216.985,00	-
TOTALE				-	- 41.250,00

Operazioni infragruppo ETRA Spa - Viveracqua Scarl

Quote cons.	0,90%	0,11%
-------------	-------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
E	C 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi imprese partecipate	1.220,00	1
V	C II 3- Crediti Verso clienti ed utenti	36.763,41	2
V	D 2 - Debiti Vs fornitori	1.220,00	1
E	D 4 d - Debiti per trasferimenti e contributi imprese partecipate	36.763,41	2
V	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	36.763,41	3
E	B 10 - Prestazioni di servizi	36.763,41	3

	Scritture di rettifica	ETRA	VIVER	Rett D / (A)	Impatto
1	C 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi imprese partecipate	0,01		- 0,01	-
2	C II 3- Crediti Verso clienti ed utenti		0,37	- 0,37	-
1	D 2 - Debiti Vs fornitori		0,01	0,01	-
2	D 4 d - Debiti per trasferimenti e contributi imprese partecipate	0,37		0,37	-
8	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		0,37	0,37	-
8	B 10 - Prestazioni di servizi	0,37		- 0,37	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo ETRA Spa - Farmacia Comunale Srl

Quote cons.	0,90%	100,00%
-------------	-------	---------

Rif.	Voce	Importo	N.
ETRA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	552,74	1
F	B 10 - Prestazioni di servizi	552,74	1

	Scritture di rettifica	ETRA	FARM	Rett D / (A)	Impatto
1	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4,97		4,97	-
1	B 10 - Prestazioni di servizi		4,97	- 4,97	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Consorzio Bacino Padova Due - ETRA Spa

Quote cons.	1,87%	0,90%
-------------	-------	-------

Rif.	Voce	Importo
CBPD	C II 3- Crediti Verso clienti ed utenti	925,67
ETRA	D 2 - Debiti Vs fornitori	925,67
CBPD	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	841,52
ETRA	B 10 - Prestazioni di servizi	841,52

N.
1
1
2
2

	Scritture di rettifica	CBPD	ETRA	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3- Crediti Verso clienti ed utenti	0,16		- 0,16	-
1	D 2 - Debiti Vs fornitori		0,16	0,16	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,14		0,14	-
2	B 10 - Prestazioni di servizi		0,14	- 0,14	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo ETRA Spa - Consiglio di Bacino del Brenta

Quote cons.	0,90%	1,70%
-------------	-------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
E	C II 4 c - Altri crediti verso altri	140.980,32	1
CBB	D 4 e - Debiti per trasferimenti e contributi altri soggetti (Contributi regionali per Interventi in materia di Ciclo Integrato dell'Acqua, annualità 2009)	180.000,00	1
CBB	D 4 e - Debiti per trasferimenti e contributi altri soggetti (Contributi regionali per Riparto dei proventi da canoni Concessione acqua pubblica per ammodernamento reti idriche, annualità 2011)	243.000,00	1
CBB	D 4 e - Debiti per trasferimenti e contributi altri soggetti (Contributo Ministero – Regione del Veneto per l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, in breve APQ VEPI – Attivazione Condotta Roana – Rotzo)	396.543,94	1
CBB	D 4 e - Debiti per trasferimenti e contributi altri soggetti (Contributo regionale per l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche – realizzazioni interventi finalizzati alla ricarica falda medio Brenta – sviluppo reti acquedottistiche per riduzione approvvigionamenti idrici autonomi)	2.000.000,00	1
CBB	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti (somma dovuta dal gestore del Servizio Idrico Integrato Etra spa quale contributo per la copertura dei costi di funzionamento del Consiglio di Bacino Brenta, stabilito ai sensi della Deliberazione dell'ex Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 325/2016/R/IDR)	760.221,00	4
E	A 3 b - Quota annuale di contributi agli investimenti	1.202.061,28	2
E	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	775,49	3
CBPU	B 10 - Prestazioni di servizi (costi sostenuti per le utenze del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Rifiuti relativi alla sede dell'ente)	775,49	3
CBPU	B 12 c - Contributi agli investimenti ad altri soggetti (costi di competenza per Contributi regionali per Interventi in materia di Ciclo Integrato dell'Acqua, annualità 2009)	355.827,45	2
CBPU	B 12 c - Contributi agli investimenti ad altri soggetti (costi di competenza per Contributi regionali per Riparto dei proventi da canoni concessione acqua pubblica per ammodernamento reti idriche, annualità 2011)	243.537,95	2
E	B 14 - Oneri diversi di gestione	760.221,00	4

	Scritture di rettifica	ETRA	CDBB	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 4 c - Altri crediti verso altri	21,57		- 21,57	-
1	D 4 e - Debiti per trasferimenti e contributi altri soggetti		431,39	431,39	-
2	A 3 b - Quota annuale di contributi agli investimenti	91,70		91,70	-
4	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti		116,31	116,31	-
3	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,12		0,12	-
1	E 24 c - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo			- 409,82	409,82
3	B 10 - Prestazioni di servizi		0,12	- 0,12	-
2	B 12 c - Contributi agli investimenti ad altri soggetti		91,70	- 91,70	-
4	B 14 - Oneri diversi di gestione	116,31		- 116,31	-
TOTALE				-	409,82